



## Il caso «Scimmia nuda» Evoluzionismo? Anche Wojtyla difese la scienza

TRENTO — Il comitato scientifico che ha curato la mostra *La scimmia nuda* risponde alle critiche del movimento cattolico «Libertà e persona». Durante la conferenza di mercoledì sera, i relatori avevano accusato Darwin e le teorie evoluzioniste che stanno alla base dell'iniziativa in corso al Museo di Scienze Naturali.

«Come membri del comitato organizzatore siamo aperti ad accettare ogni serio contributo sull'origine e l'evoluzione umana, ma ci sentiamo in dovere di intervenire sui temi sollevati perché non vorremo che il messaggio principale dell'esposizione venisse travisato. Il nostro scopo è quello di esporre alla gente le ultime ricerche scientifiche che riguardano il tema dell'origine e dell'evoluzione dell'uomo, approvate peraltro dal comitato scientifico internazionale. Questo materiale mette in evidenza il nostro

legame evolutivo con la natura, mostrandoci come noi non ci differenziamo dagli animali poi così tanto come si pensava un tempo, anche se comunque le differenze ci sono, cercando di educare a vivere un corretto rapporto con l'ambiente che ci circonda, capen-

do altresì che instaurando lo stesso si eviterebbero anche i difficili rapporti tra gli uomini. È vero che l'evoluzionismo non riesce a spiegare in modo esatto l'origine dell'uomo, ma la comunità scientifica sta tentando di capirci qualcosa. Noi però siamo scienziati, cerchiamo spiegazioni naturali di fenomeni naturali, a noi non interessa la soprannaturalità: siamo indipendenti dalla riflessione filosofica, come peraltro sosteneva anche chiaramente Giovanni Paolo II. Sempre il papa era convinto che l'evoluzione è confermata in maniera ormai assolutamente convincente e non si può screditarla sostenendo che sia "solo una teoria". Le posizioni di «Libertà e persona» si pongono in contrapposizione radicale non solo con la mostra, ma anche con il messaggio papale».

Laura Manfroi

le esperienze». Parole condivise dall'insegnante del liceo «Rosmini» Iole Paladino che considera sì il computer come «un ottimo supporto didattico che deve, però, restare soltanto un appoggio nell'apprendimento degli individui. L'idea di un pc sostituito

del libro, invece, è sconcertante. Un libro è qualcosa di personale che non comporta soltanto la lettura, ma anche riflessione. Una modernità che vuole annullare è una modernità inconsistente».

Lo storico libraio di Trento Ulisse Marzatico, infine, afferma: «Il nostro Paese rifiuta le proprie origini classiche, vera fonte della nostra vita». Poi aggiunge: «Scrivere, leggere, perdersi tra le pagine è essenzialmente un meccanismo di disciplina mentale, troppo spesso sottovalutato. Un assessore quando parla di certi temi dovrebbe essere cauto. Abbandonare le tre I di berlusconiana memoria per sostituirle con le "G.L.I." di greco, latino ed italiano non significa rifiutare la modernizzazione poiché tutto il mondo sta riscoprendo il libro. Gli Stati uniti infatti tornano a gesso e lavagne, la Finlandia riscopre il latino, anche sul web».

Giacomo Valtolina

### limito il contratto

errà un rapporto a tempo... «Gran parte delle nostre... state accolte, anche se... dei nodi aperti» sottolinea... (Cgil). Ora la palla passa ai... nelle prossime settimane saranno... bleec nei due istituti, per... i lavoratori di esprimersi sul... urere sarà positivo, a inizio... cederà alla sottoscrizione... ni, anche per il cda della... Kessler: la seduta è stata dedicata... ziazione interna.

umenti fino a 2.500 euro all'anno  
**accordo storico**

### RIFORMA ISTITUZIONALE

Rendena, Dellai bocchia Tonini  
«Non c'è bisogno di istruttorie